

IL POTERE POPOLARE E' LA MASSIMA CONQUISTA DEL NOSTRO POPOLO. DIFENDIAMOLA!

Sabato 16 luglio 1949 ANNO II. No. 56

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, telef. 138

ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. - Zona A: anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380.

DINARI 2. - LIRE 10.

Conto corr. nella Banca Istriana

BARATTO e barattieri

L'eco suscitato nel mondo dal provvedimento preso dall'Amministrazione militare dell'Armata jugoslava per il cambio della Jugoslavia nel dinaro, nonché dal discorso del maresciallo Tito a Pola tenuto domenica scorsa, non si è ancora spenta.

La posizione della nuova Jugoslavia, alla quale le masse democratiche del Territorio di Trieste si associano incondizionatamente, è stata espressa con chiarezza nel discorso del maresciallo Tito a Pola.

Assistiamo così ad un rincrudirsi della campagna revisionista, campagna che si svolge su un fronte molto largo, trascinando nella sua scia, seppur con una diversa impostazione politico-ideologica anche elementi nazionalisti del partito comunista italiano.

Se si pensa che in tutto questo dopoguerra il peso delle rinunce è stato addossato, considerando i paesi vincitori, soltanto alla Jugoslavia, bisogna pur convenire onestamente che questo paese che alla guerra di liberazione ha dato tutto, vite umane e beni materiali a profusione, abbia ogni diritto di dire: basta.

Che cosa ha saputo fare la stampa cominformista a Trieste ed in Italia? Ha rivelato forse che in occasione del cambio del dinaro e col discorso di Tito gli imperialisti anglo-americani sono stati accusati di violazione da lunga data delle clausole del trattato di pace riferentisi al Territorio di Trieste?

Questa è la politica del «dali al ladro» ed essa è stretta parente di quella che hanno perseguito i rappresentanti sovietici relativamente al trattato di pace con l'Austria. Si è venduto gli sloveni della Carinzia in cambio di interessi materiali e si è accusato la Jugoslavia di aver voluto fare quella stessa cosa due anni prima gratis.

Per quanto riguarda i democratici della zona B è certo che essi

Lavoratori jugoslavi in Italia

ROMA - A Milano è giunta una delegazione sindacale jugoslava dei lavoratori dell'edilizia e dei carpentieri, diretta da Savo Medan, presidente della direzione centrale della federazione dei lavoratori dell'industria edile.

D'altra parte la delegazione dei minatori jugoslavi che parteciperà alla conferenza per la fondazione della Federazione internazionale dei minatori, è giunta a Firenze.

hanno compreso molto bene tutte queste manovre. Essi hanno compreso quanto maledettamente dia sui nervi alla cricca vidaliana il fatto di non essere sufficientemente compresa dalla reazione italiana negli sforzi che fa per portare tutto il Territorio di Trieste, attraverso un governatore compiacente, nelle braccia paterne di De Gasperi.

L'assemblea del Comitato Circondariale

NEI GIORNI 17 E 18 LUGLIO AVRA' LUOGO L'ASSEMBLEA DEL COMITATO POPOLARE CIRCONDARIALE DELL'ISTRIA. LA ASSEMBLEA VERRA' TENUTA NEL TEATRO RISTORI.

Il popolo italiano attorno A TOGLIATTI

ROMA - Ieri è passato un'annata e stato fatto l'attentato al comp. Togliatti. Tale attentato avrebbe dovuto servire nelle intenzioni della reazione italiana come segnale per una offensiva generale contro l'avanguardia della classe operaia italiana e contro tutto il movimento progressista.

Con lo sciopero generale il popolo democratico italiano ha frustrato i piani della reazione italiana dimostrando a tenera che anche nel futuro dovrà restare conto della volontà decisa di tutto il popolo lavoratore.

I deputati della sinistra hanno salutato l'entrata di Togliatti nel parlamento in occasione dell'anniversario dell'attentato, con una calorosa manifestazione.

L'Occidente sul filo del rasoio L'«incrollabile» sterlina sta perdendo terreno

Con le nuove riduzioni annuarie Stafford Cripps ha scritto la prefazione alla catastrofe economica

LONDRA. Oliver Lyttleton intervenendo oggi nel dibattito ai Comuni a nome del partito conservatore, dopo Sir Stafford Cripps, ha dichiarato che la situazione economica in Gran Bretagna si aggrava rapidamente.

Dopo aver rimproverato Sir Stafford Cripps di non aver fatto un discorso intelligibile per l'uomo della strada, l'ex ministro conservatore ha aggiunto: «La fiducia nella lira sterlina diminuisce e le difficoltà riscontrate da Sir Stafford Cripps provengono dal fatto che i detentori di beni in lire sterline cercano a tutti i costi di trasformarli in altre valute.

L'oratore ha poi posto la seguente domanda: «Chiedo se il governo ha concluso un accordo commerciale con l'Unione Sovietica. In caso affermativo chiedo se l'ha fatto consultandosi con il governo

degli Stati Uniti e se quindi tutti i dettagli dell'accordo sono conosciuti da Washington.»

LONDRA - Ecco le nuove misure di razionamento annunciate ai Comuni da Sir Stafford Cripps: primo, la razione dello zucchero è ridotta a partire dal 14 agosto da 10 ad 8 once per settimana; secondo, è ristabilito il razionamento della cioccolata e dei dolci: esso sarà di 4 once settimanali

per persona; terzo, i crediti previsti per l'acquisto di tabacco americano vengono ridotti da 110 milioni di dollari all'anno a 90 milioni; in questo modo il tabacco e le sigarette disponibili per i consumatori vengono ridotti di circa il 5 per cento; quarto, nessuna decisione è stata ancora presa per ridurre le assegnazioni di benzina, ma questo problema è in esame; quinto, il programma delle importazioni di macchine americane sarà riveduto onde fare delle economie.

SISTEMI FASCISTI DEI «SIGNORI TRIESTINI»

LA VITA DEI LAVORATORI NELLA FABBRICA KOZMANN

Luisa Vittorio, fonditore, è stato licenziato dalla fabbrica Kozmann e di essa scrive quanto segue:

Sono stati licenziati il fonditore Kozma Carlo ed il bracciante Schiliani Giuseppe, che avevano per diversi anni prestato la loro opera nella fabbrica. Sono stati gettati sul lastrico senza ragione ad aumentare la disoccupazione.

Nell'anniversario della presa della Bastiglia

PARIGI - Sotto un sole meno caldo dei giorni precedenti e sovente velato da nubi bianche, Parigi ha festeggiato questa mattina la ricorrenza del 14 luglio. Tutta la città appariva pavese di colori della Francia e della nazioni alleate.

Nelle prime ore del mattino la folla si riversava verso i Campi Elisi e la piazza «Etoile» dove si doveva svolgere la cerimonia ufficiale e tradizionale della festa nazionale. Prima dell'inizio della parata militare, Vincent Aurioi, presidente della repubblica, ha passato in rivista le truppe ammassate sui Campi Elisi.

Parecchie migliaia di membri di organizzazioni politiche e sindacali della sinistra hanno sfilato oggi nel pomeriggio dalla piazza della Bastiglia a quella delle Nazioni per celebrare l'anniversario del 14 luglio del 1789.

nata con promesse di qualche piccola somma di denaro, pagata subito appena finiti i lavori. La miseria degli operai fa sì che molti cadono nella trappola. Così la disoccupazione non assume operai disoccupati, anzi ne licenzia, sfruttando al massimo quelli che stanno dentro.

Bisogna che gli operai sappiano che in questa maniera fanno male a se stessi e tolgono il pane di bocca agli altri lavoratori disoccupati. Anzi questo lo sanno, ma i loro bisogni sono tali e le paure così basse che cercano di venirne fuori in qualche modo.

Anche per le recenti elezioni i dirigenti della fabbrica Attilio Kozmann hanno dato prova della loro mentalità antidemocratica. Con una manovra hanno licenziato 21 operai con il pretesto della riorganizzazione della fabbrica (fonderia meccanica). Fra questi 21 licenziati vi era appunto un elemento fedele alla classe operaia, attivo sostenitore dei diritti dei propri compagni di lavoro e perciò nemico politico da buttar fuori da cacciar fuori anche a modo di esempio per gli altri operai rimasti al lavoro.

Fino a quando nella fabbrica c'era il dirigente Vignatti, lo stabilimento andava bene. Egli faceva guadagnare i lavoratori, si interessava del loro benessere e la fabbrica andava sempre meglio. Nella fonderia soltanto, si lavoravano 200 qil. di ghisa per ogni

IL RITORNO DI TORQUEMADA

Recentemente il Santo Ufficio ha deciso di infliggere la scomunica a tutti coloro che militano nei partiti comunisti, o svolgono attività propagandistica a favore del comunismo. In tutti i paesi la stampa si è occupata più o meno di questo passo politico del Vaticano. Una forte opposizione, accompagnata dalla condanna più esplicita del provvedimento del Vaticano, si sta sviluppando specialmente nei paesi a democrazia popolare dove vi esistono forti aliquote di cattolici come in Ungheria, Cecoslovacchia ecc. La stampa di questi paesi non manca di mettere in rilievo il carattere politico del provvedimento, preannunciando un risultato negativo dello stesso che in definitiva non nuoce ad altri se non alla Chiesa cattolica stessa.

Che cosa ha condotto il papa a firmare un decreto che minaccia di produrre nuovi scismi nella Chiesa? Perché la Chiesa ha assunto un'atteggiamento così negativo nei confronti dei comunisti, mentre essa è stata sempre così remissiva nei confronti della vecchia massoneria, del vecchio liberalismo che pur hanno professato dottrine nettamente contrarie anche nella prassi alla Chiesa?

E' evidente, quando si consideri la questione alla luce degli insegnamenti della storia che il Vaticano ha sempre tollerato le dottrine atee, sticche, concretamente antireligiose dei rappresentanti della classe borghese. Essa si è limitata a proteste formali, ma mai ha voluto colpire i movimenti nel loro insieme.

Si sicuramente la fabbrica licenzierà ancora lavoratori di qui per mettere al posto raccomandati provenienti dall'Italia. Hanno già incominciato. Uno ne è venuto da Monfalcone. Dei lavoratori triestini non si interessano, come non si interessano come vivranno le loro vittime e come vivrà Luisa Vittorio e i suoi cinque bambini e la moglie, tutti di minore età e la moglie impossibilitata a poter fare qualche cosa fuori di casa.

La direzione della fabbrica Kozmann si preoccupa soltanto degli interessi dei «signori» e quando può butta fuori tutta la sua avversione verso quei lavoratori che non piegano la testa, così come faceva durante il fascismo.

rentala di interessi materiali. Che differenza c'è fra il nobile vescovo del medioevo, possessore di latifondi ed il signore feudale? Che differenza c'è tra le cricche del togato mondo finanziario del Vaticano che possiede buona parte delle azioni di molte industrie, banche ecc. in Italia ed in tutto il mondo ed i magnati della finanza internazionale? Che cosa importa al Vaticano se il mondo dei finanziari è fatto di protestanti, turchi od atei, purché esso permetta al Cippico, Montini ed ai loro padroni di sedere al tavolo insieme ai rapinatori delle ricchezze del mondo, pari tra i pari? «Pecunia non olet», il danaro non puzza, questa è una massima che la Chiesa ha dimostrato di non sdegnare nel corso della sua navigazione.

I comunisti sono per la Chiesa un'altra questione. Essi liquidano il potere degli sfruttatori e con ciò fanno cessare anche il mercato della religione. Addio le speranze di sonanti monete, addio lo sfruttamento di anni santi, addio terre, industrie, banche ecc. Ci vuole l'anatema allora. Bisogna colpire allora questi miscredenti i quali non credono che Dio abbia dato la povertà gente, i lavoratori in pasto ai «pastori delle anime». Riuscirà il Vaticano in questa azione? Crediamo di no! Siamo persuasi che se la Chiesa intende salvarsi come istituzione religiosa, deve sganciarsi dagli sfruttatori e seguire il popolo.

CHI SONO i falsificatori

BELGRADO - La «Borba» scrive in data 14 m. c. che l'apparato propagandistico dell'Ufficio Informazioni ha tentato di deformare e presentare sotto falsa luce il discorso che il Maresciallo Tito ha pronunciato il 10 cor. a Pola nel corso della grande riunione indetta in onore della realizzazione del piano semestrale.

«Borba» rileva che il giornale «Unità», organo del partito comunista italiano, ed il giornale «Il Lavoratore» di Trieste, organo dei frazionisti di Vidali al potere, si distinguono particolarmente per le loro false presentazioni del discorso del Maresciallo Tito per quanto concerne le provocazioni monarchicofasciste alla frontiera jugoslava. Il giornale «Il Lavoratore» ha scritto che le parole del Maresciallo Tito pronunciate alla riunione di Pola confermerebbero le notizie riportate da alcuni giornali sul cosiddetto aiuto che le autorità jugoslave darebbero al esercito democratico greco.

«Unità», organo del partito comunista italiano, ed il giornale «Il Lavoratore» di Trieste, organo dei frazionisti di Vidali al potere, si distinguono particolarmente per le loro false presentazioni del discorso del Maresciallo Tito per quanto concerne le provocazioni monarchicofasciste alla frontiera jugoslava. Il giornale «Il Lavoratore» ha scritto che le parole del Maresciallo Tito pronunciate alla riunione di Pola confermerebbero le notizie riportate da alcuni giornali sul cosiddetto aiuto che le autorità jugoslave darebbero al esercito democratico greco.

Al margine dei lavori della federazione sindacale mondiale

ASPETTI ORIGINALI E TRADIZIONALI DELLA LOTTA DI CLASSE

Sulla vivissima scena degli avvenimenti sindacali internazionali della scorsa settimana si è proiettata l'ombra di amarezza e di cordoglio di tutti i lavoratori del mondo colpiti dalla perdita dell'instancabile assertore e combattente per l'emancipazione della classe operaia Giorgio Dimitrov.

Al centro dei fatti sindacali di questo periodo è stato certamente il 2.º Congresso della Federazione Sindacale Mondiale conclusosi domenica 10 luglio a Milano. Questo congresso ha rappresentato nella situazione politico-sindacale internazionale del momento un fatto di massimo rilievo che ha inciso positivamente sul bilancio generale del sindacalismo mondiale.

Il congresso della FSM è stato una rassegna di forze veramente conseguenti allo spirito e alla linea politica stabilita nel preambolo dello statuto della federazione mondiale stessa, ed un esame obiettivo e sereno della reale situazione delle forze sindacali mondiali, la verifica dell'entità dei guasti e danni provocati dall'opera scissionista dei sindacati al servizio dell'imperialismo, la constatazione del reale pericolo rappresentato dallo svilupparsi e generalizzarsi nei paesi del mondo sotto la dominazione capitalistica di svariate forme di sindacalismo asservito al padronato.

Infatti a Ginevra quasi contemporaneamente al congresso della FSM, erano riuniti i secessionisti dei sindacati «gialli» o «puppets» come li chiamano in America, infallibilmente capeggiati dagli uomini dell'America Federation of Labor, matrice degenerata della corruzione sindacalista nel mondo.

Il 2.º Congresso della FSM ha messo in risalto giustamente come l'imperialismo abbia cercato e cerchi di rompere l'unità dei lavoratori con ogni mezzo, cerchi di dividere i popoli in ogni settore della sua influenza, adoperando allo scopo ogni insidia ed ogni allettamento; l'imperialismo sempre ha cercato di mantenere ed ha mantenuto il suo predominio sulla divisione dei popoli.

Ma i fatti concreti e le cifre del 2.º congresso dimostrano, nonostante i

pacchi, lo zucchero ed i dollari gratuiti, quanto siano robuste e solide le forze sindacali classiste nel mondo.

Anche se la stampa cosiddetta indipendente d'Italia, Francia, Inghilterra ed altri paesi partecipante alla «catena» abbia fatto di tutto per sminuire l'importanza dell'avvenimento sindacale, facendo lo struzzo per non vedere cosa c'era a Milano, oppure falsificando gli estremi del poderoso bilancio, restano i fatti della universale partecipazione e le cifre della Commissione di verifica, che proclama 71.608.788 lavoratori con 225 delegati effettivi di 47 paesi, 27 delegati osservatori di 6 paesi, più i rappresentanti della FSM in seno all'ONU e all'UNESCO e quelli dell'organizzazione internazionale dei giornalisti, della federazione internazionale dei lavoratori intellettuali e delle donne democratiche.

Bilancio attivo, concreto, classista. Atmosfera tipicamente internazionale: tutti i popoli, tutte le nazioni, tutte le razze sono presenti. Una grande ed invincibile idea sta alla base e sorregge queste unioni: il socialismo, che emancipa i lavoratori ed i popoli, che affratella le genti!

Il segretario generale della FSM Louis Saillant nel suo bilancio di 54 mesi di attività e di lotta afferma tra l'altro: «Ha veramente la FSM aiutato i lavoratori ad organizzarsi ovunque fosse necessario? Ha mantenuto fede ai propri principi statutari, ha lottato per l'eliminazione di ogni forma di fascismo? Saillant risponde di sì.

E risponde anche affermativamente al quesito se la FSM abbia lottato sufficientemente per la pace contro la volontà di guerra, contro la tendenza della guerra inevitabile. Saillant enumera una lunga serie di quesiti che stanno oggi alla base della vita dell'organizzazione ed espone il punto di vista della dirigenza sul modo di risolverli.

Il segretario della FSM si è soffermato lungamente sull'opera scissionista e sui pretesti usati in forma di critica e di attacchi da parte degli imperialisti all'opera della Federazione Sindacale Mondiale «che sarebbe asservita al comunismo».

La relazione Saillant denuncia la malafede dei frazionisti e dei scissionisti che non vogliono eguaglianza di diritti fra i lavoratori, ma propugnano e sostengono discriminazioni razziali, negano cittadinanza a correnti politiche e tendenze progressiste, trattano i negri inferiormente ai bianchi, i lavoratori indonesiani diversamente dai lavoratori statunitensi.

A conclusione, Louis Saillant proclama che esiste oggi in effetti una politica sindacale internazionale, quella stabilita e delimitata nel 1945 all'atto costitutivo della FSM, che politica anticomunista che si vorrebbe imporre nel campo sindacale è assurda, che l'opera di sgretolamento della FSM non raggiungerà lo scopo e la FSM al posto di essere isolata dai lavoratori, aumenterà continuamente i suoi effettivi anche se da qualche parte lavoratori ingannati da falsi dirigenti sindacali si siano staccati. Saillant conclude affermando che la Federazione Sindacale Mondiale meglio in contatto i lavoratori del Belgio con i marinai e di dockers di Slangai e con quelli di Anversa e di Amsterdam.

Agli attacchi e all'opera disgregatrice delle organizzazioni pseudo-sindacali, legate all'interesse dell'imperialismo e all'ERP, abbiamo la forza, gli aiuti e gli appoggi dei lavoratori stessi e particolarmente di quelli dei paesi in cui la classe operaia è al potere.

Il segretario generale della FSM, nel parlare dell'attività delle federazioni sindacali delle rispettive nazioni aderenti, ha messo in rilievo l'attività dei sindacati della Repubblica Federativa Popolare Jugoslava che ha definito importante agli effetti che il concreto contributo dei sindacati ha portato nell'aumento della produzione e per il giusto premio degli operai, con l'aumento della produttività del lavoro, l'aumento delle paghe e il consolidamento dell'economia nazionale.

«L'Unione dei Sindacati della Jugoslavia», ha dichiarato Saillant,

ha adempiuto tutti gli impegni derivanti dalle decisioni e raccomandazioni della FSM. I sindacati jugoslavi hanno seguito con il massimo interesse le manifestazioni della vita internazionale ed hanno messo efficientemente e conseguentemente in pratica il principio della solidarietà internazionale.

Importanti sono state infine le relazioni del rappresentante dei sindacati sovietici Kuznetsov, quella del segretario della Confederazione Generale Italiana del Lavoro Santi, sulle quali si sono puntate particolarmente le discussioni.

Il sindacalista italiano Santi ha sostenuto tra l'altro: «E' necessario custodire e rafforzare il carattere e il funzionamento democratico della FSM, organizzazione mondiale senza distinzione di ideologia politica, aperta a tutte le tendenze, nazionalità, credenze religiose e razze, indipendente dai partiti, dai governi e dagli stati. Noi abbiamo parlato di scissione e di scissionismo al loro destino e parlarci direttamente ai lavoratori che li hanno seguiti in buona fede e facciamo che essi ritornino con noi, nelle nostre organizzazioni, dove dobbiamo forzare di rafforzare le basi di convivenza democratica, bandendo ogni settarismo».

Sulla relazione dei delegati sovietici ed italiani, il rappresentante dei Sindacati Unici della Jugoslavia Djuro Salaj, capo delegazione, ha sottolineato l'identità di intenti della delegazione jugoslava con le relazioni dei delegati Kuznetsov e Santi, cioè che la lotta per la pace è il principale obiettivo della classe operaia internazionale e perciò della FSM. — Salaj ha denunciato i piani guerrafondati degli imperialisti anglo-americani e ha dichiarato che bisogna opporsi alla congiura organizzata dall'imperialismo e suoi agenti.

In chiusura il capo della delegazione sindacale jugoslava al 2.º Congresso della FSM ha dichiarato che i lavoratori di tutto il mondo possono contare sull'appoggio dell'Unione dei Sindacati Jugoslavi, i cui aderenti, che sono tutti i lavoratori della Jugoslavia, lottano per

una pace duratura nel mondo e si attengono alla linea della lotta condotta da tutte le forze democratiche del mondo con alla testa l'Unione Sovietica.

Conducendo la lotta per la pace, per i diritti democratici e per l'indipendenza nazionale dei paesi, ha affermato ancora Salaj, — l'unità sindacale internazionale, la solidarietà della classe operaia di tutto il mondo e la Federazione Sindacale Mondiale acquisteranno sempre maggiori simpatie e l'adesione dei lavoratori amanti della pace di tutti i paesi della terra.

In successivi interventi la delegazione jugoslava ad opera di Salaj e di Lazar Plavcic sono stati messi in risalto le azioni dei sindacati jugoslavi in aiuto al popolo greco e ai lavoratori francesi. Diecimila bambini greci ospitati in Jugoslavia e ottanta milioni di franchi sottoscritti dai lavoratori jugoslavi per i lavoratori francesi in sciopero, questi sono alcuni aspetti della lotta degli operai jugoslavi, che tramite i loro sindacati continuano coerentemente sulla strada delle tradizioni internazionalistiche e si educano allo spirito della solidarietà internazionale, al rafforzamento della FSM e dei rapporti fraterni fra i popoli.

Inutile dire che l'intervento del socialdemocratico e revisionista Radich, dell'attuale dirigenza vidaliana dei Sindacati Unici, doveva cominciare con un attacco all'ufficio alla Jugoslavia, all'amministrazione della zona B del TLT, all'Armata Jugoslava, paragonata alle armate dei paesi imperialistici. E' tutto qui il contributo di Radich al Congresso.

A conclusione dei suoi lavori l'importante assise sindacale internazionale ha eletto il suo Consiglio Generale e il suo Comitato Esecutivo. Nel Comitato Esecutivo fanno parte fra gli altri i rappresentanti dell'URSS, della Francia, dell'Italia e della Jugoslavia. A presidente è stato eletto l'italiano Di Vittorio, e a segretario generale riconfermato il francese Louis Saillant; nel Consiglio Generale sono stati ammessi rappresentanti dei Sindacati Unici di Trieste.

Tutto ciò ha portato alla situazione che noi ci vedremo costretti a chiedere completamente questo confine ed a garantire i lavoratori del nostro Paese in questa regione. La «Borba» rileva in seguito che il «Lavoratore» di Trieste il quale si trova completamente sulle posizioni della reazione italiana e degli sciovinisti italiani, deforma intenzionalmente quella parte del discorso il cambio della moneta nella Zona B del Territorio Libero di Trieste, scrivendo che il maresciallo Tito ha tentato di giustificare la violazione del trattato di pace da parte del Maresciallo Tito. Tuttavia, il Maresciallo Tito ha sottolineato in tale occasione che il trattato di pace è nella realtà sistematicamente violato dal Governo italiano ed ha esposto il punto di vista della Jugoslavia su tale problema. «Noi non riconosciamo — ha detto il Maresciallo Tito — nessun diritto unilaterale nella soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste. A tale proposito noi vogliamo pure essere interrogati. Noi vogliamo pure dire la nostra parola, noi vogliamo essere pure interrogati su ciò che noi pensiamo di diritti che possediamo in quel territorio. Io dico un tanto e niente di più; che essi non si facciano troppo cattivo sangue. Conosciamo i nostri diritti ed i nostri impegni.» «La falsificazione e le deformazioni del discorso del Maresciallo Tito — conclude la «Borba» — da parte della stampa reazionaria dell'Ufficio Informazioni provano ancora una volta la sua impotenza che la costringe a nutrire con le falsificazioni e le invenzioni di sua piana la campagna controrivoluzionaria sferrata contro la Jugoslavia.»

# Cronache dal Circondario

La nostra brigata giovanile alla «Nova Belgrado»

## CON IL LAVORO, ITALIANI E SLAVI partono a creare la pace

La salda figura del comandante darà uno sprone instancabile le nostre autorità porgeranno il saluto e l'augurio ai lavoratori

Ieri, 15 c. m., è partita da Capodistria la Brigata Giovanile del Lavoro «Branko Babic» che si reca alla costruzione della Nuova Belgrado, dimostrando in tal modo la riconoscenza del circondario istriano verso i popoli jugoslavi che tanto hanno fatto per noi. In una atmosfera di vibrante entusiasmo giovanile, i brigatieri si sono raccolti in Piazza Tito ed hanno raccolto l'ultimo saluto della popolazione e delle organizzazioni di massa. Tra le note solenni e maestose dell'Internazionale la brigata giunge inquadrata in piazza alle 12.30 tra un vivace sventolio di bandiere. Numerosi sono i presenti, tra i quali vengono notati i pionieri jugoslavi, attualmente ospiti nel nostro circondario. Annunciate dal compagno Aldo Petronio, prende la parola il compagno Stoka che saluta la brigata a nome del Comitato Centrale del PCTLT. Egli afferma che la brigata porta il nome di un campione della lotta per la democrazia e per il progresso. Sarà compito dei giovani brigatieri essere degni del nome affidato loro. Inoltre con il loro lavoro essi dimostreranno quanto siano infondate le calunnie cominformiste e potranno accertarsi di persona che in Jugoslavia non vi è altra lotta che quella per il socialismo. Il compagno Stoka fa poi rilevare che a causa dell'operato scissionista dei dirigenti giovanili di Trieste, che si nascondono dietro un preteso «super internazionalismo» nella brigata ci saranno soltanto giovani della zona B. Sale quindi sul palco il compagno Zajbec che saluta i partenti in nome del Comitato Circondariale della Gioventù.

forte percent. di questi brigatieri ha già partecipato nei scorsi anni in Jugoslavia al lavoro volontario sugli obiettivi affidati alla gioventù. La brigata è stata mobilitata in soli 20 giorni e mai, fino ad ora, nella nostra zona si ebbe un così forte numero di partecipanti. Segno questo della maturità dei nostri giovani alla base e delle capacità dei nostri dirigenti giovanili.

Comandante della brigata è Vittorio Tinelli. Leggendo la sua biografia, possiamo essere certi che la «Branko Babic» è in buone mani. Già partigiano dal 1943 e comandante di compagnia nella «Divisione Garibaldi Natisone», è stato alla Brko Banovici, alla Smarje Nova vas, alla Samac Sarajevo. Nel 1948, comandante della III brigata, nei lavori per l'Autostrada Belgrado Zagabria, la condusse al raggiungimento dell'ambito titolo di audana per ben tre volte. Attualmente è membro del Comitato Circondariale della Gioventù. Auguriamo, a nome della popolazione del circon-

dario istriano, il migliore successo alla brigata, certi che essa dimostrerà ai popoli jugoslavi la decisa volontà che anima la nostra gioventù di giungere quanto prima alle mete che ci siamo prefisse.

### La nuova sede del C.P.L. di Glem

Come già dimostrato in mille e mille occasioni il popolo di Glem conscio dell'importanza del programma ricostruttivo e di rafforzamento della nostra economia, ha sempre accolto gli appelli per il lavoro volontario compattamente, recandosi sugli obiettivi di lavoro per dare così un altro impulso al lavoro ricostruttivo.

Le decine e decine di migliaia di ore lavorative date nelle precedenti gare di emulazione, stanno a dimostrare di quale slancio lavorativo sono capaci i nostri lavorato-

ri della campagna quando sanno di lavorare per se stessi, per il benessere collettivo.

Ora nella gara di emulazione trimestrale, Glem non vuole rimanere indietro. Per la costruzione di vari obiettivi economici ecc. è stata organizzata una brigata lavorativa composta da 36 membri. Tale brigata dovrà dare complessivamente 2.800 ore lavorative. Gli altri abitanti del paese collaboreranno al lavoro volontario. Sino ad oggi hanno già dato 750 ore lavorative.

Ora è stata iniziata la costruzione di uno stabile che sarà la sede del C.P.L. Alla costruzione di questo stabile la brigata di lavoro parteciperà e darà il massimo contributo, sia alla preparazione, che al trasporto del materiale da costruzione, come pure alla costruzione stessa. Logicamente per la realizzazione di questo obiettivo occorrerà molto lavoro e molta buona volontà, ma la popolazione di Glem senz'altro realizzerà questo altro compito in tempo di primato, per poter poi procedere ad altri lavori nell'ambito del programma annuale di ricostruzione economica.

### Si prepara la mostra della gioventù operaia

In ogni settore i nostri giovani si sono messi d'impegno per concorrere con la loro opera nella riuscita di questa mostra e per offrire una conferma delle loro capacità professionali.

Nelle officine e negli stabilimenti questi ragazzi sono curvi sui loro lavori per portare quanto prima a termine il loro capolavoro. Tutti sono in gara e già si vedono i primi risultati e qualcuno di questi giovani è già pronto per la mostra che verrà organizzata ad Isola il 17 agosto c. a.

Nella fabbrica «Salvetta», il giovane Coronica Silvano ha ultimato il suo lavoro e l'apprendista Chelieri Lucio sta per ultimarlo all'Ampelea. Nelle fabbriche «Arrigion» tutti gli apprendisti si sono impegnati per non sfuggire di conto agli altri compagni e sono aiutati dalla direzione con l'appoggio e l'interessamento occorrenti per portare a termine la loro opera.

Con questa mostra e con la loro operosità i nostri giovani daranno un'altra solenne smentita alle menzogne ed alle calunnie di tanti mestatori politici.

## Programmi radio

RADIO TRIESTE DELLA ZONA JUGOSLAVA  
Lunghezza d'onda m. 240 — k. c. 1250

DOMENICA 17 - 7 - 1949

6.59 Inizio della trasmissione — 7.00 Musica del mattino — 7.15 Notiziario in italiano — 7.30 Segnale orario, notiziario in sloveno — 7.45 Musica del mattino — 8.30 Brani da concerti per pianoforte — 9.00 Per l'agricoltore in sloveno — 9.30 Per l'agricoltore in italiano — 10.00 Musica folkloristica — 10.30 Ouvertures da opere — 10.45 La vita dei croati nel buiese — 11.15 Canto il coro vocale di Barcola — 11.50 Per voi donne in sloveno — 12.00 Musica della domenica — 12.45 Notiziario in italiano — 13.00 Notiziario in sloveno — 13.15 Musica a piacere in sloveno — 13.45 Musica a piacere in italiano — 14.15 Il mondo dei piccoli in sloveno.

17.45 Musica ritmica — 18.00 Notiziario in croato — 18.15 Una passeggiata per i nostri sobborghi in sloveno — 19.00 Intermezzo musicale — 19.15 Notiziario in italiano — 19.30 Notiziario in sloveno — 19.45 Canti popolari cecoslovacchi — 20.00 Haydn: Sinfonia no. 1 e musica leggera — 20.50 Rassegna politica in italiano — 21.00 Mezzogiorno di svago in italiano, musica leggera — 22.00 Notiziario sportivo in italiano — 22.10 Arie dalle opere russe — 22.30 Musica da ballo — 23.00 Ultime notizie in italiano — 23.05 Ultime notizie in sloveno —

23.15 Melodie della sera — 23.30 Chiusura.

LUNEDI' 18 - 7 - 1949

6.29 Inizio della trasmissione — 6.30 Musica del mattino — 6.45 Notiziario in italiano — 7.00 Segnale orario, notiziario in sloveno — 7.15 Musica del mattino — 7.30 Chiusura

12.00 Dal mondo dell'opera — 12.30 Musiche divertenti — 12.45 Notiziario in italiano — 13.00 Segnale orario, notiziario in sloveno — 13.15 Alla fisarmonica Stanko Kluder — 13.30 Impressioni musicali — 13.50 Notiziario sportivo in sloveno — 14.00 Musica leggera — 14.30 Notiziario in italiano — 14.45 Notiziario in sloveno — 15.00 Chiusura.

17.45 Melodie da films — 18.00 Notiziario in croato — Musica da camera — 18.45 La voce dei giovani in italiano — 19.00 Intermezzo musicale — 19.15 Notiziario in italiano — 19.30 Notiziario in sloveno — 19.45 Canto il coro «Prešeren» — 20.00 Musica varia — 20.30 Musica leggera cecoslovacca — 20.50 Problemi sindacali in sloveno — 21.00 Concerto sinfonico — 22.00 La vita dei popoli jugoslavi in italiano — 22.20 Musica leggera e da ballo — 23.00 Ultime notizie in italiano — 23.05 Ultime notizie in sloveno — 23.15 Melodie della sera — 23.30 Chiusura.

## Un buon bilancio della stagione artistica

Con la rappresentazione del dramma «Sono profonde le radici» eseguita dal «Teatro del Popolo Sloveno» di Trieste, si è chiusa la stagione teatrale del trasformato «Ristorio» di Capodistria. Il successo di questa stagione è stato veramente rilevante, sia per il numero e la qualità dei lavori presentati, che per l'affluenza del pubblico. Abbiamo fatto rilevare, che la stagione è stata iniziata appena il 22 aprile cioè quando i lavori di trasformazione e rinnovamento del teatro sono stati conclusi. Nonostante il breve periodo disponibile, la direzione del teatro ugualmente ha saputo soddisfare le esigenze del pubblico, anche di quello devoto a Thalia, e ciò presentando un vasto e interessante programma di lavori: dal dramma alla commedia, all'opera, dalle rappresentazioni filodrammatiche, ai concerti orchestrali e corali. Il tutto offerto ai lavoratori del circondario ed agli ospiti di Trieste che sono rimasti veramente soddisfatti.

Sul rinnovato palcoscenico si sono prodotti, oltre al Teatro del Popolo di Trieste, con una interessante serie di lavori, anche il Teatro dell'Opera di Lubiana che ha dato «La sposa venduta» di Smetana e «Le nozze di Figaro», il Drammatico di Lubiana, che ha presentato pure un vasto programma di lavori dei più quotati. Notevole pure la presentazione della Commedia «Tartuffe» di Moliere, data dal Drammatico italiano di Fiume. Oltre ciò, il CCP italiano dell'Istria ha organizzato vari spettacoli con la partecipazione dei gruppi filodrammatici di Capodistria, Pirano, nonché una serie di spettacoli vari.

Tutto questo assieme di lavori teatrali è stato accolto con la massima soddisfazione da parte del pubblico Capodistriano e del circondario, che è intervenuto numerosissimo alle rappresentazioni. Per quanto concerne l'affluenza di pubblico, il successo è stato superiore alle previsioni. Basti dire che oltre 20.000 spettatori hanno varcato l'ingresso del teatro nella breve stagione.

Il progresso della cultura popolare nel circondario realizzato negli ultimi tempi ha contribuito in gran misura al rinato teatro, alla direzione del quale esprimiamo le nostre congratulazioni con l'augurio di sempre maggiori successi nel futuro.

### NOTIZIE VARIE

Il giorno 8 c. m. ha avuto luogo ad Isola una riunione di operai in merito alla costituzione di una Cooperativa operaia, per la costruzione e riparazione delle case di abitazione.

Durante la riunione è stato discusso ed approvato lo statuto che è molto vasto e che dà la possibilità a larghi strati di lavoratori di risolvere il difficile problema degli alloggi.

Così, grazie all'appoggio del Potere Popolare, è sorta questa nuova cooperativa la quale senza dubbio realizzerà dei successi concreti.

### ISCRIZIONI Casa dello Studente

Il giorno 15 m. c. è scaduto il termine della iscrizione alle «Case dello studente», per gli allievi delle scuole medie italiane che non abitano sul posto.

Anche l'anno scolastico 1949-50 vedrà ospitati in questi collegi i figli dei lavoratori per applicarsi al studio nelle diverse materie scolastiche. A Capodistria avranno la scuola Media col Liceo Classico, a Isola la Scuola d'Avviamento Commerciale ed a Pirano la Scuola Media col Liceo Classico ed la Scuola di Avviamento a tipo Commerciale.

Con una minima spesa mensile vien data la possibilità a tutti i giovani di poter studiare senza gravare sul bilancio familiare.

La istituzione delle case dello studente, attuata dal Potere Popolare, dimostra quanto sia l'interessamento di esso Potere per i figli del popolo. Questa è una realtà che nessuno può contraddire e che, purtroppo, preoccupano certi critici enervati di Trieste. Però questi ultimi se esaminassero il loro operato in materia allora si accorgerebbero che i benefici da loro accordati ai lavoratori, sono la disoccupazione e la fame.

### BREVI ISTRIANE

LE DONNE DI BUIE NELLA VALLE DEL QUIETO

Il 12 corr. mese, 53 donne di tutti i settori di Buie si sono recate a far visita ai compagni della brigata che sta lavorando nella bonifica della Valle del Quieto. Le donne hanno donato ai compagni una grande quantità di prodotti della terra buiese, delle torte, centinaia di sigarette, biscotti e 55 litri di vino.

La compagna Anna Papo a nome delle donne di Buie ha rivolto brevi parole di saluto ai brigatieri assicurandoli che tutta la popolazione del buiese ha sempre presenti quei compagni che con le loro fatiche contribuiscono al miglioramento della economia della nostra zona. Ha parlato anche la compagna Metljka Maria, segretaria dell'U. D. A. I. S. del settore di Cittanova. A nome di tutti i brigatieri ha ringraziato il loro comandante compagno Agarinis il quale ha invitato le compagne da visitare spesso la brigata cementando così ancor di più la fraterna amicizia che lega la popolazione del buiese con i giovani volontari del lavoro.

### ISCRIZIONI Casa dello Studente

Il giorno 15 m. c. è scaduto il termine della iscrizione alle «Case dello studente», per gli allievi delle scuole medie italiane che non abitano sul posto.

Anche l'anno scolastico 1949-50 vedrà ospitati in questi collegi i figli dei lavoratori per applicarsi al studio nelle diverse materie scolastiche. A Capodistria avranno la scuola Media col Liceo Classico, a Isola la Scuola d'Avviamento Commerciale ed a Pirano la Scuola Media col Liceo Classico ed la Scuola di Avviamento a tipo Commerciale.

Con una minima spesa mensile vien data la possibilità a tutti i giovani di poter studiare senza gravare sul bilancio familiare.

La istituzione delle case dello studente, attuata dal Potere Popolare, dimostra quanto sia l'interessamento di esso Potere per i figli del popolo. Questa è una realtà che nessuno può contraddire e che, purtroppo, preoccupano certi critici enervati di Trieste. Però questi ultimi se esaminassero il loro operato in materia allora si accorgerebbero che i benefici da loro accordati ai lavoratori, sono la disoccupazione e la fame.

struito dai compagni dell'Armata Jugoslava. In un'atmosfera di fratellanza, militari e civili hanno festeggiato questo evento con sana allegria. I rappresentanti del Potere Popolare e dell'Armata Jugoslava hanno coronato la festa con discorsi per l'occasione, tra l'entusiasmo dei presenti.

Questa inaugurazione è una delle tante dimostrazioni dell'operosità della nostra Armata che sempre si prodiga per il benessere del popolo. In ogni occasione questi compagni quando viene chiesta la loro opera sono presenti e lavorano per cooperare per il benessere collettivo.

A Buie, Capodistria, Portorose ed in altri posti ancora li abbiamo visti a lavorare con impegno perché sapevano che questo andava a beneficio del popolo.

Seri, educati, gentili, questi giovani compagni prodigano le loro forze per il benessere della collettività.

Questa è la nostra Armata che vigila in armi per la pace delle nostre case.

## E' COMINCIATA LA TREBBIATURA SI RACCOLGONO NEL BUIESE i frutti della madre terra

Guardino gli increduli i risultati benefici del collettivismo, giusto distributore

Nei buiese e nella valle del Quieto è incominciata da pochi giorni la trebbiatura del grano.

Forse, per chi vive nelle città, questa operazione non ha una particolare importanza e significato. Ma per chi in essa vede il coronamento di fatiche e di ansie assume l'importanza di un rito. Necessita vedere coi propri occhi il contadino accarezzare spighe per comprendere quanto vale quel grano per chi ha dedicato tutta la sua vita al fecondo lavoro dei campi.

Questo abbiamo visto a Brazzania nel collettivo agricolo «Magaglio» dove l'11 del corr. mese i membri del collettivo hanno incominciato a trebbiare il loro grano.

Sulla nuova trebbiatrice sventolava la bandiera rossa. Tutti erano contenti ed appena arrivati ci accolsero festosi rendendoci compartecipi della loro gioia.

Ci dissero che avevano già trebbiato 200 quintali di grano e molto ancora restava. Il fabbisogno per le 49 famiglie del collett. era esaurito. «Però, — affermarono — se quest'anno abbiamo seminato 35 quintali di frumento, l'anno prossimo ne semineremo 50, ed allora il raccolto sarà superiore al nostro fabbisogno e potremo darne una parte all'ammasso contribuendo così al fabbisogno collettivo».

Questo è lo spirito che anima i nostri collettivisti che sentono di appartenere ad un complesso sociale più grande e per il quale bisogna lavorare onestamente poiché nuovi principi morali si sono affermati e governano la nuova società, uscita sanguinante, ma vittoriosa, da una guerra crudele e brigantesca.

L'agricoltore Cassio Giovanni vuole la nostra promessa di scrivere che tra loro regna la più salda unità e di far sì che anche gli operai delle fabbriche di Trieste sappiano che molte famiglie del collettivo per la prima volta hanno nella loro casa del grano prodotto da loro. «Guardate compagni — egli ci dice — molti di noi sono entrati a far parte della nostra grande famiglia portando della terra, ma diversi non ne hanno portato neppure un pezzettino poiché nelle loro case regnava la più disperata miseria. Vedete ora, compagni, ognuno di noi, senza alcuna parzialità, riceve la sua quota che è di

200 kg. per ogni familiare. Questo è giusto poiché siamo tutti fratelli ed abbiamo diritto alla vita».

Il compagno Cassio, senza volergli, ha smentito una vergognosa menzogna di quelli che si dichiarano i vessilliferi dell'internazionalismo, di coloro che strombazzano che sia nei nostri collettivi come in quelli della Jugoslavia il prodotto viene distribuito in rapporto alla terra che il collett. ha portato nel collettivo. Queste basse menzogne dimostrano quanta malafede esiste in chi vuole per forza dimostrare ciò che non esiste.

Salutiamo questi bravi compagni che nel frattempo hanno ultimato di caricare un camion di sacchi del loro grano che viene trasportato a Buie in un silos.

Si prosegue verso la Valle del Quieto dove pure si trebbia. La

trebbiatrice lavora in un terreno che fu dell'ex proprietario Stepancic ora di proprietà dei suoi ex coloni. Anche qui la medesima gioia ed il medesimo amore per il frutto delle fatiche. Il grano nella Valle del Quieto è bello ed il raccolto sarà abbondante, il pane per la nostra popolazione sarà assicurato.

Questa è la vita nelle nostre campagne dove aleggia una nuova concezione della vita, dove i pochi kulaki rimasti sono isolati e perdono sempre più la loro importanza nel campo della produzione. Il popolo del nostro Circondario vede il futuro con ottimismo perché sa che il Potere Popolare difenderà sempre i suoi interessi e perché giornalmente vede prosperare la nostra economia da cui dipende il suo benessere.

INAUGURATO UN PONTE A ANCARANO

A breve distanza dal primo, sabato 9 scorso si è inaugurato il secondo ponte nella bonifica di Ancarano distrutto dai nazifascisti durante il tempo della lotta e ricostruito.

### NUOVO CORSO CONCORSO

per l'ammissione di candidati al corso d'Istruzione di Cultura Fisica di 8 mesi a Capodistria.

Il corso per l'istruzione di maestri-istruttori di Cultura Fisica ha per scopo la formazione di nuovi quadri per lo sviluppo ed il miglioramento dello sport nelle scuole elementari, medie e nei Circoli Sportivi.

Il corso dura 8 mesi e comprende 4 mesi di attività pratica e 4 mesi di corso di educazione fisica e teoria generale.

A corso finito i candidati sosterranno le prove d'esame conseguendo il diploma di istruttori di Educazione Fisica e Sport, delle scuole elementari, medie e Circoli Sportivi. Essi riceveranno lo stipendio come impiegati pubblici.

Le domande per l'iscrizione devono essere presentate fino al 20 c. m. al Comitato Popolare Circondariale per l'Istria — Sezione cultura.

### IL CCP SLOVENO COMMEMORA ZUPANCIC

La sera dell'11 c. m. alla presenza di numeroso pubblico, il Circolo di Cultura Sloveno ha commemorato al teatro «Ristorio» il XXX della morte del poeta sloveno Obon Zupancic di cui il circolo porta il nome.

Sono state eseguite delle recitazioni dagli artisti del teatro Nazionale Sloveno di Trieste. In chiusura il coro della radio ha cantato canzoni dello Zupancic.

Ottime le recitazioni ed il coro che sono stati meritatamente applauditi dal pubblico.

### IL CCP SLOVENO COMMEMORA ZUPANCIC

La sera dell'11 c. m. alla presenza di numeroso pubblico, il Circolo di Cultura Sloveno ha commemorato al teatro «Ristorio» il XXX della morte del poeta sloveno Obon Zupancic di cui il circolo porta il nome.

Sono state eseguite delle recitazioni dagli artisti del teatro Nazionale Sloveno di Trieste. In chiusura il coro della radio ha cantato canzoni dello Zupancic.

Ottime le recitazioni ed il coro che sono stati meritatamente applauditi dal pubblico.

### IL CCP SLOVENO COMMEMORA ZUPANCIC

La sera dell'11 c. m. alla presenza di numeroso pubblico, il Circolo di Cultura Sloveno ha commemorato al teatro «Ristorio» il XXX della morte del poeta sloveno Obon Zupancic di cui il circolo porta il nome.

Sono state eseguite delle recitazioni dagli artisti del teatro Nazionale Sloveno di Trieste. In chiusura il coro della radio ha cantato canzoni dello Zupancic.

Ottime le recitazioni ed il coro che sono stati meritatamente applauditi dal pubblico.

### IL CCP SLOVENO COMMEMORA ZUPANCIC

La sera dell'11 c. m. alla presenza di numeroso pubblico, il Circolo di Cultura Sloveno ha commemorato al teatro «Ristorio» il XXX della morte del poeta sloveno Obon Zupancic di cui il circolo porta il nome.

Sono state eseguite delle recitazioni dagli artisti del teatro Nazionale Sloveno di Trieste. In chiusura il coro della radio ha cantato canzoni dello Zupancic.

Ottime le recitazioni ed il coro che sono stati meritatamente applauditi dal pubblico.

## BOLLETTINO STAT. CIV.

- A. NASCITE
- Novel Graziella
  - Reia Elka
  - Clon Paolo
  - Morgan Bruno
  - Bozic Silvana
  - Cherin Antonio
  - Benvenuti Annamaria
  - Pecar Nadia
  - Vak Giubica
  - Briselc Aleksej
  - Glavina Elsa
  - Fontanot Gianna
  - Cuk Dunja
  - Grison Nadia
  - Dekleva Slavko
  - Grebbo Alma
  - Kociancic Vladimir
  - Bussani Edgardo
  - Zupin Nadia
  - Bostek Marino
  - Frizziero Nazario
  - Corrente Bruno
  - Bosichian Maria
  - Perossa Alessandra
  - Auber Norma
  - Bertoch Mareno
  - Babich Mirko
- B. MORTI
- Sorich Antonia

- 11 Tomassi Maria
- 12 Breci Francesco
- 29 Schiavon Giovanni
- C. MATRIMONI
- 4 Udovitch Giovanni
- 5 Brussi Narciso
- 25 Surian Aldo
- Lonza Armida
- Turini Fernanda
- Mondo Rina

### Corso suonatori Di fisarmonica

La scorsa settimana, su iniziativa del Centro di Cultura Italiana, si è aperto un corso per fisarmonicisti.

Questa bella iniziativa viene appoggiata dal Potere Popolare per dar modo agli amanti della fisarmonica di svolgere l'attività educativa della musica.

Vengono accettati nuovi aderenti. Le iscrizioni vengono effettuate presso la Casa del Popolo.

## Funzioni dei sindacati nello sport

Comprendendo la grande importanza dell'Educazione Fisica e dello Sport nonché la necessità di educare in questo campo i lavoratori, il Comitato Circondariale del SU, attenendosi alle deliberazioni prese nel Plenum del SU del TLT del 28 XII 1948, ha deliberato di prestare la massima attenzione allo sviluppo dello Sport tra gli operai.

L'attività nel campo dell'Educazione Fisica ha avuto il suo impulso, non appena tale deliberazione passò nel campo pratico. L'attività si estese e divenne più ricca di contenuto, la sua diffusione tra le file dei lavoratori aumentò e si costituirono così le premesse per un'ulteriore diffusione dell'educazione fisica tra i membri dei sindacati.

Così il numero degli sportivi appartenenti ai Sindacati ha raggiunto oggi cifre elevate, e possiamo dire: non vi è Filiale Sindacale che non abbia formata la sua squadra sportiva, con i propri atleti, e quelli che è più importante con i propri soci attivi e sostenitori. Così il numero degli sportivi attivi è salito da 32 a 550 circa, dal gennaio ad oggi.

I Sindacati hanno dedicato particolare attenzione alle decisioni prese dall'UCEF, la quale offre la massima collaborazione, dando possibilità di formare nuove società o circoli sportivi in numero illimitato oltre a quelli già esistenti. I Sindacati danno la massima importanza alla fondazione della Federazione Ginnastica del TLT e siamo certi che saranno con ciò raggiunti notevoli successi nel campo dell'educazione fisica e dello Sport.

E' estremamente importante menzionare la grande sollecitudine del nostro Potere Popolare per lo sviluppo dell'educazione fisica tra gli operai.

A questo scopo sono stati stanziati sinora diverse decine di milioni di Lire per la costruzione di campi sportivi e per provvedere del necessario la Società e gli sportivi attivi. Malgrado i successi di cui sopra, esiste ancora una serie di difendenze e manchevolezze già constatate da tempo, ma non eliminate; come per es.: la preparazione tecnica delle squadre, il comportamento antisportivo dei giocatori e del pubblico negli stadi. Allo scopo di elevare la qualità delle competizioni sportive e di rendere esemplare l'organizzazione, è necessario preoccuparsi anche in avvenire, affinché la collaborazione tra le organizzazioni Sindacali e sportive sia quanto più stretta specialmente nel

ambito delle Cittadine e nei settori di campagna. Così potremo elevare nella quantità maggiore di partecipanti, le qualità dei futuri campioni, i quali sapranno portare ovunque alto il nome del Territorio Libero di Trieste.

Con questi e con altri provvedimenti, i SU daranno un apporto sempre maggiore allo sviluppo fisico dei nostri lavoratori.

L'Opera della sez. aff. com. di Capodistria

La Sezione Affari Comunali di Capodistria, giovane istituzione fondata nel gennaio scorso, merita di essere menzionata per la sua dinamica attività.

A questa Sezione spetta un vasto piano di lavoro che per portarlo a termine richiedeva buona volontà e capacità.

Il 7 gennaio scorso la sua attività iniziò con l'apertura di una pasticceria e man mano tre spacci di commestibili, un negozio di ferramenta uno di manifatture, un forno ed una trattoria furono adibiti al servizio pubblico. Con ciò non si conclude il programma né si raggiunge una meta definitiva perché ben più complesso si pre-

sentava il piano di ricostruzione. Anche questo venne però immediatamente iniziato in pieno accordo e massima collaborazione con l'impresa «Maggio». Si cominciò la ricostruzione di uno stabile che verrà adibito a casa di pensione. Si eseguirono riparazioni alla fognatura ed allo stabilimento balneare cittadino ed ora si sta attuando la riparazione di un lotto di 15 case a Bossadruga per famiglie indigenti. Date le cattive condizioni del fondo stradale ecco che la Sezione Affari Comunali ha creduto opportuno di provvedere per il prossimo asfaltamento di alcune strade cittadine. Prossima è anche la costruzione di una biglietteria autocorriere con sala d'aspetto e bar.

Ancora molti altri lavori di utilità pubblica necessitano ma il maggior ostacolo proviene dalla insufficienza di mano d'opera. Come logico molte critiche vengono fatte da certi individui, ed in molti casi proprio da quelli che si rifiutano di lavorare nella nostra zona e che danno invece la loro opera alla pingue borghesia di Trieste. Essi pensano con nostalgia ai loro vecchi padroni non ricordano più la fame del ventinovenne fascista.

Però molti non hanno scordato quei tristi anni di storia della nostra regione per non apprezzare le presenti conquiste popolari che tutti i sani democratici saranno pronti a difendere in qualsiasi eventualità.

sentava il piano di ricostruzione. Anche questo venne però immediatamente iniziato in pieno accordo e massima collaborazione con l'impresa «Maggio». Si cominciò la ricostruzione di uno stabile che verrà adibito a casa di pensione. Si eseguirono riparazioni alla fognatura ed allo stabilimento balneare cittadino ed ora si sta attuando la riparazione di un lotto di 15 case a Bossadruga per famiglie indigenti. Date le cattive condizioni del fondo stradale ecco che la Sezione Affari Comunali ha creduto opportuno di provvedere per il prossimo asfaltamento di alcune strade cittadine. Prossima è anche la costruzione di una biglietteria autocorriere con sala d'aspetto e bar.

Ancora molti altri lavori di utilità pubblica necessitano ma il maggior ostacolo proviene dalla insufficienza di mano d'opera. Come logico molte critiche vengono fatte da certi individui, ed in molti casi proprio da quelli che si rifiutano di lavorare nella nostra zona e che danno invece la loro opera alla pingue borghesia di Trieste. Essi pensano con nostalgia ai loro vecchi padroni non ricordano più la fame del ventinovenne fascista.

Però molti non hanno scordato quei tristi anni di storia della nostra regione per non apprezzare le presenti conquiste popolari che tutti i sani democratici saranno pronti a difendere in qualsiasi eventualità.